

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2025, n. 695

Linee guida per la gestione del Demanio Forestale Regionale: adozione della Carta dei principi per la gestione dei Demani Forestali Regionali elaborata dall'ANARF (Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità Idraulica, Dott. Donato Pentassuglia.

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttorie e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di emanare le linee guida per la gestione del demanio forestale regionale, gestito dall'Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF) mediante l'adozione della "Carta dei Principi per la Gestione dei Demani Forestali Regionali", elaborata dall'Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali (ANARF) di concerto con le Regioni e le Province Autonome, riportata nell'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;
2. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Gestione Sostenibili e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, all'Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali (ANARF) e all'Agenzia Regionale per le Risorse Idriche e Forestali (ARIF);
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta

NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Linee guida per la gestione del Demanio Forestale Regionale: adozione della Carta dei principi per la gestione dei Demani Forestali Regionali elaborata dall'ANARF (Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali).

VISTI:

- la L.R. 25 febbraio 2010, n. 3, "Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali" e ss.ms.ii.;
- la L.R. 12 dicembre 2012, n.40 "Boschi Didattici della Puglia" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 21 marzo 2023, n. 1, "Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse" e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE:

- Il Regio decreto n. 3267/1923, oltre ad istituire il vincolo idrogeologico ed il vincolo per altri scopi, e le relative disposizioni penali e di polizia forestale, di regolamentazione della selvicoltura e delle sistemazioni idraulico-forestali dei bacini montani, prevede la "Gestione dei patrimoni silvo-pastorali dello Stato, dei Comuni e di altri enti", ed al Capo I del Titolo V l'istituzione all'uopo dell'Azienda del demanio forestale di Stato (ASFD);
- Il D.P.R. n. 12/1972 ha trasferito la materia dei boschi e delle foreste alle Regioni; infatti, il Demanio Forestale dello Stato è stato parzialmente trasferito ed è di proprietà regionale per effetto dell'art. 11 della Legge 16 maggio 1970, n. 281, disposizione poi ribadita dall'art. 68 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, che ha contestualmente soppresso l'ASFD;
- la L.R. 25 febbraio 2010, n. 3, "Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali" e s.m.i. ha istituito l'Agenzia Regionale per le Risorse Idriche e Forestali (ARIF), disponendo, altresì, la gestione del demanio forestale regionale;
- la L.R. 21 marzo 2023, n. 1, "Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse", all'art 15, recita testualmente *"La Regione provvede direttamente alla tutela, valorizzazione e gestione del proprio demanio, anche avvalendosi del supporto tecnico-operativo dell'ARIF nell'ambito delle attività ad essa attribuite dalla legge regionale 3/2010"* e, inoltre, precisa che *"la tutela, valorizzazione e gestione del demanio forestale regionale è realizzata in conformità agli indirizzi e alle prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione previsti negli articoli 10 e 11 e coerentemente agli obiettivi di:*

- a) *salvaguardia ambientale, protezione del suolo e dell'assetto idrogeologico, tutela della biodiversità e del patrimonio faunistico, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, tutela del paesaggio e delle risorse di particolare interesse naturalistico, culturale e storico;*
- b) *promozione delle attività economiche e delle filiere forestali locali legate alla valorizzazione dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, dell'energia in ambito locale, dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame e delle attività connesse;*
- c) *promozione dell'uso sociale del bosco, delle attività ricreative, culturali e didattiche a esso correlate;*
- d) *ricerca, sperimentazione, divulgazione, formazione, educazione ambientale."*

CONSIDERATO CHE:

- il demanio forestale della Regione Puglia risulta esteso circa 16.363 ettari, rappresentando l'8.5% del patrimonio forestale regionale che è pari a 191.738 ettari, come rilevato dall'Inventario Nazionale delle Foreste e delle Fonti forestali di Carbonio del 2015 (INFC 2015);
- in data 12 aprile 2024, presso la sede della Direzione per l'economia montana e le foreste (DIFOR) del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), è stata presentata la "Carta dei principi per la gestione dei Demani Forestali Regionali" da parte di ANARF (Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali).
- le Regioni e Province autonome, DIFOR e CREA - Settore foreste e legno, hanno condiviso la precitata Carta di Principi;
- la Regione Puglia ha proposto il principio della "DIDATTICA E FORMAZIONE", riportato al punto 5 della Carta, in quanto ritiene il bosco luogo ideale di approfondimento della cultura forestale e ambientale, anche in attuazione della L.R. 40/2012, relativamente alla gestione sostenibile del demanio forestale regionale;
- i 10 principi della suddetta Carta sono pienamente coerenti con le risoluzioni ed i criteri del "ForestEurope - Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe" e con il D. lgs. 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e possono essere proposti non solo per la gestione forestale dei demani forestali regionali, ma anche quali linee guida per la gestione forestale sostenibile dei boschi pugliesi;

RILEVATO CHE:

- ANARF, con nota prot. n. 46 del 15.10.2024, ha trasmesso la “Carta dei principi per la gestione dei Demani Forestali Regionali” nella versione definitiva elaborata a seguito del confronto con i rappresentanti delle istituzioni (Amministrazioni regionali, MASAF, CREA), in occasione dell’incontro del 12 aprile 2024.

RITENUTO CHE:

- la promozione dei principi per la gestione sostenibile del demanio forestale regionale, attraverso l’adozione della “Carta dei principi per la gestione dei Demani Forestali Regionali” sia opportuna e che rappresenti delle linee guida da attuare anche in altri ambiti forestali regionali.

VISTE, infine:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata Agenda di Genere;
- La D.G.R. del 26/09/2024 n. 1295 “Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

| |
|---|
| Esiti Valutazione di impatto di genere: Neutro |
|---|

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di promuovere la gestione forestale sostenibile del demanio forestale regionale gestito da ARIF, ai sensi dell'art.4, co.4, lettera k della L.r. 7/1997 e dell'art. 15 della L.R. 1/2023, si propone alla Giunta regionale:

1. di emanare le linee guida per la gestione del demanio forestale regionale, gestito dall'Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF) mediante l'adozione della "Carta dei Principi per la Gestione dei Demani Forestali Regionali", elaborata dall'Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali (ANARF) di concerto con le Regioni e le Province Autonome, riportata nell'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;
2. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Gestione Sostenibili e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, all' Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali (ANARF) e all'Agenzia Regionale per le Risorse Idriche e Forestali (ARIF);
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 lettere da a) ed e) della linee guida sul "sistema dei controlli interni nella regione Puglia" adottate con D. G. R. 23 luglio 2019, n. 1374.

La Responsabile E.Q. "Attuazione politiche forestali regionali"

Dott.ssa Rosabella Milano



Rosabella
Milano
19.05.2025
10:30:25
GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibili e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

Dott. Domenico Campanile



Domenico Campanile
16.05.2025 12:21:42
GMT+01:00

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, e ss.mm.ii. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore di Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Prof. Gianluca Nardone



GIANLUCA
NARDONE
20.05.2025
11:36:29
UTC

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica dott. Donato Pentassuglia, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

propone

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica

Dott. Donato Pentassuglia



DONATO
PENTASSUGLIA

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile
e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

Dott. Domenico Campanile



ALLEGATO A

Carta dei principi per la Gestione dei Demani Forestali Regionali

Introduzione

Le proprietà Forestali delle Regioni e delle Province Autonome (Demani Forestali Regionali - DFR) sono un patrimonio pubblico prezioso che, dall'area mediterranea a quella alpina, rappresentano la grande varietà di ecosistemi, paesaggi culturali, realtà sociali ed economiche dell'Italia. Insieme, quindi, i DFR costituiscono un bene primario di interesse pubblico da custodire con cura e continuità.

Le foreste dei Demani Regionali costituiscono spazi in cui è possibile coniugare, in periodi temporali diversi, sia la produzione di legno, prodotti non legnosi ed altri servizi ecosistemici sia la fruizione da parte delle persone, che le visitano per riscoprire il senso del bello e dello stupore, così come per svolgere attività sportive, culturali, turistiche, di benessere fisico o anche solo di svago.

I DFR rappresentano anche un'importante eredità culturale, che si esprime nei paesaggi di cui fanno parte, ma anche nelle grandi tradizioni di gestione forestale che si sono manifestate nel nostro Paese, come quelle degli Ordini Monastici, delle Repubbliche Marinare, dei diversi Stati e Governi preunitari, del Regno e della Repubblica Italiana, anche attraverso l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali. Tale eredità, in aree idonee e ben delimitate, dovrà essere conservata e valorizzata con opportune attività di comunicazione a vantaggio della cultura della gestione forestale e di una fruizione del territorio che non sia solo ambientale.

Per conservare e dare valore a tale ricchezza, la gestione dei DFR può e deve essere un esempio per tutti i proprietari di boschi e, allo stesso tempo, può e deve essere opportunità di sviluppo per i territori, nonché fonte di benessere per tutti i gruppi sociali che possono trarne beneficio. Un obiettivo del genere, definendo caso per caso le priorità con il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i portatori d'interesse, dovrà essere perseguito ricercando la maggiore multifunzionalità possibile. La gestione dei DFR dovrà inoltre soddisfare le esigenze ambientali, economiche e sociali del presente, facendo in modo che le generazioni del futuro possano trarne gli stessi benefici e, se possibile, anche di più, concretizzando così il concetto di sostenibilità.

Ogni scelta dovrà favorire lo sviluppo locale e, nello stesso tempo, contribuire a migliorare le condizioni ambientali globali, in coerenza con i documenti nazionali e internazionali che assegnano alle foreste un ruolo essenziale per il benessere della vita sulla Terra.

I principi espressi dalla Carta si richiamano alla Strategia Forestale Europea 2030, al documento Eustafor “Managing Forests Responsibly for the People and the Planet”, alle Dichiarazioni delle Conferenze Ministeriali sulla Protezione delle Foreste (Forest Europe) che si sono susseguite dal 1993 ad oggi, al Testo Unico in materia di Foreste e filiere Forestali (TUFF – D.lgs. 34/2018), alla Strategia Forestale Nazionale 2022, nonché alle strategie forestali nazionali di altri Paesi europei.

Su tali basi e in coerenza con i suddetti documenti la gestione dei DFR italiani dovrà portare allo sviluppo sostenibile ed equilibrato a vantaggio di ogni gruppo sociale che si rivolge alle foreste, per una migliore qualità del territorio e, conseguentemente, della vita delle persone.

L'applicazione dei principi di buona gestione dei DFR, per il conseguimento degli obiettivi indicati, richiede di sviluppare sinergie sia tra i gestori dei Demani Forestali di Regioni e Province Autonome, sia a livello internazionale, necessita di continuità nel perseguire gli obiettivi prioritari in un contesto di multifunzionalità, sia nella pianificazione che nella gestione ordinaria delle foreste.

Con questa visione i sottoscrittori della “Carta” promuovono lo sviluppo sostenibile e durevole della Biosfera anche per condividere e diffondere una cultura di solidarietà ambientale di livello internazionale.

Principi

I Demani Forestali di Regioni e Province Autonome dovranno essere luoghi di:

1. esempio di **Gestione Forestale Sostenibile** (GFS), sia nell'applicazione degli approcci tradizionali sia di quelli innovativi, derivanti dai risultati di ricerca e sperimentazione, dalle buone pratiche, dalla valorizzazione di progetti europei svolti in Italia o maturati all'estero;
2. **partecipazione** ampia di tutti i portatori d'interesse che dovranno essere coinvolti nel processo di definizione delle priorità gestionali di ciascun complesso forestale a scala locale. Tali priorità dovranno essere successivamente armonizzate con le indicazioni presenti nei piani e nei documenti di indirizzo regionali, nazionali ed europei, nonché nei documenti internazionali inerenti la GFS;
3. **pianificazione** in cui ogni singola foresta dovrà essere inserita in un Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (PFIT), quale modello di gestione partecipata, e dovrà essere dotata di un Piano di Gestione Forestale (PGF) che individui servizi e infrastrutture adeguate agli obiettivi gestionali;
4. **sperimentazione e innovazione** in tema di conoscenza di dinamiche naturali, multifunzionalità, fruizione, aggiornamento, formazione, valorizzazione delle filiere;

5. **didattica e formazione** per una bioeconomia forestale sostenibile rivolta a tecnici e operatori, pubblici e privati, imprenditori, studenti di scuole agro-forestali e università, ma anche a comuni cittadini interessati ad approfondire le conoscenze, le tradizioni, il valore storico e la cultura legate al bosco;
6. **protezione** della biodiversità e del valore ambientale degli ecosistemi forestali attraverso scelte gestionali che riducano al minimo gli impatti e che rendano le aree boschive più resilienti agli effetti della crisi climatica (aumento delle temperature, variazione delle precipitazioni, tempeste, pullulazioni di insetti e patogeni, incendi, degrado degli habitat) contribuendo così anche alla decarbonizzazione e all'obiettivo di raggiungere, entro il 2030, le percentuali di superficie protetta definite dalle strategie europee e italiane per la biodiversità;
7. **produzione e valorizzazione** di servizi ecosistemici di approvvigionamento, come la materia prima legno e i prodotti non legnosi, di regolazione, come i crediti di carbonio, e culturali, come attività ricreative, sportive, educative, di terapia forestale e di aggiornamento professionale. La produzione dei servizi ecosistemici, dovrà mirare alla sostenibilità economica degli interventi e supportare il tessuto sociale della montagna e delle aree rurali, con particolare attenzione all'integrazione delle attività con quelle delle realtà agro-forestali, turistico-ricreative e formativo-educative;
8. **collaborazione** tra Regioni, Province Autonome e altri soggetti pubblici e privati, per sviluppare sinergie utili a raggiungere obiettivi comuni nella gestione del patrimonio forestale, contenere i costi grazie alla condivisione, ottenere finanziamenti nazionali ed europei, replicare i successi ed evitare gli insuccessi, condividere buone pratiche e modalità operative;
9. **monitoraggio e informazione** sui risultati della gestione di ciascun complesso forestale a vantaggio di tutti gli altri gestori di foreste, dei portatori d'interesse e dei cittadini, anche nell'ottica di una maggiore consapevolezza dell'importanza della GFS e della sua attuazione a beneficio delle comunità umane;
10. **comunicazione** a larga scala su tutte le attività svolte all'interno della rete delle foreste del demanio regionale per far conoscere non solo l'utilità della GFS, ma anche per promuovere i valori connessi al paesaggio, quale patrimonio culturale, e all'ambiente forestale quale luogo di benessere psicofisico e spirituale, stimolando al contempo il coinvolgimento delle comunità nella gestione attiva e sostenibile dei demani forestali.

Impegni

Le Regioni e le Province Autonome che adottano la "Carta dei principi" per la gestione dei propri Demani Forestali, si impegnano a gestire le foreste loro assegnate perseguendo il maggior avvicinamento possibile ai principi indicati.

Tale impegno riguarderà ciascuno dei principi e la “Carta” nel suo insieme, indipendentemente dallo stato attuale della gestione dei DFR e dal tipo di governance che caratterizza ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

Con lo scopo di misurare il grado di avvicinamento ai principi della Carta, le Regioni e le Province Autonome si impegnano a ritrovarsi annualmente per condividere risultati raggiunti e per promuovere l’applicazione della Carta.

Indirizzo

L’adozione della Carta dei principi per la gestione dei Demani Forestali Regionali, elaborata dall’Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali (ANARF), in collaborazione con le Regioni e le Province autonome, si attua ai boschi di proprietà regionale, gestiti dall’Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF), e rappresenta una linea guida di gestione forestale sostenibile.